

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche...
Anno L. 18
Trimestro L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente...
In quarta pagina... 10
Per più inserzioni precisi da consegnarsi

POLITICA ANTICLERICALE

L'ufficio dell'Agenzia Italiana pubblica la seguente nota.
Nel circolo diplomatico vaticano, la costruzione esercitata sul re del Portogallo a proposito della visita in Italia, è giudicata come un rischio troppo forte della diplomazia pontificia, alla quale si attribuisce di aver fatto un passo più grave di quello che l'avvenimento comportasse, schierando il Papato in lotta col Quirinale, che abbondò sempre dei maggiori riguardi verso il Vaticano.

Se i provvedimenti del Governo in materia di politica ecclesiastica saranno di semplice difesa dei diritti dello Stato, si potrà dire davvero che il Papato giacobino è una brutta carta, e che l'incidente provocato dall'ignoranza e dalla viltà dei ministri portoghesi, fu una fortuna per l'Italia.

In quanto ad una probabile modificazione della legge delle Garanzie, modificazione cui l'ufficio dell'Agenzia Italiana collegandola ad una frase del discorso di Crispi sul Gianicolo, è opportuno ricordare le parole pronunciate dal Presidente del Consiglio di Napoli al monumento di Giuseppe Garibaldi:
«I ministri del culto — egli disse — sono che sono invidiabili, finché restano nella sfera del diritto e non offendono la legge dello Stato, nel qual caso vivono. E devono ricordarsi che, ribellandosi a noi, vituperando la patria, combattendo le istituzioni nazionali, perdono il beneficio di quella garanzia, le quali furono concesse alla religione e per la religione, e non all'uomo.»

Aspettiamo di vedere se sia venuto il tempo di tradurre in atto le parole.

Un'intervista con un Ministro sulla situazione del Ministero

Un giornalista romano ha avuto una intervista casuale con un ministro, e così la riferisce:
«E dunque — gli ho domandato — questi dissenzi fra ministri?
«Non ve ne sono — mi ha risposto — e chi parla di dissenzi, fra noi, si inganna ed inganna. I dissenzi sono fra i vari entourage, fra le varie clientele, che, per forza, ciascuno di noi si trova ad avere, ma non riguardano noi. Ciascuno ha i propri amici. Fra questi ve ne sono dei contenti per una cosa che sono poi malcontenti per un'altra, e per ciò cercano di soffocare nell'aitano nostro perché si faccia o non si faccia questa o quella cosa. Noi — almeno io

— si è un duro; si ascolta la predica, ma si fa quello che si crede di dover fare. A cosa fatto, coloro che non sono soddisfatti o persuasi, immaginano disordine e dissenzi fra ministri, che non sono poi che nella mente di coloro che si erano figurate le cose a modo proprio.

«Sia pure, ma nella questione africana le tendenze dei ministri non sono concordi.

«Non è vero. Quando il Barattieri fu qui, sentì gli umori di tutti, vide coi propri occhi i limiti finanziari dentro i quali noi dobbiamo e vogliamo stare; si persuase che l'accordo sul punto finanziario del problema era ed è necessario fra noi ministri e fra lui e noi; e non vi è mai stato dissenso su ciò.

«Ma, l'on. Saracco...
«L'on. Saracco non intervenne all'ultimo Consiglio dei ministri; ma la mattina dello stesso giorno, prima di partire per Acqui, ebbe un lungo colloquio con l'on. Crispi, col quale parlò di molte cose, specialmente di lavori pubblici, e delle economie che si dovevano principalmente richiedere al suo bilancio, ma d'Africa non parlarono né punto né poco. E non sa ne discusse nemmeno nel Consiglio dei ministri, perché non c'era da discuterlo e non si avevano notizie nuove da apprendere. Poi, coloro che credono che nei nostri Consigli di ministri si discuta molto, non sanno che cosa siano i Consigli di ministri.

Ognuno va con le idee proprie, formato secondo la situazione generale, secondo le proposte che grade di dover fare dal punto di vista del proprio dicastero; e siccome ognuno ci tiene ad assicurarsi l'accoglimento di ciò che propone, non vi è quasi mai contrasto sulle proposte diverse dai vari ministri, molto più che non vengono portate in Consiglio dei ministri se non quando sono stati fatti tutti gli studi, esauriti tutti gli umori, valutate tutte le probabilità, e consultato, per ragioni di affiatamento generale, il parere preventivo del Presidente del Consiglio.

«Il quale?
«Il quale — debbo dirlo — è di una cortesia straordinaria, e ci mette ogni studio per sommare le difficoltà e mantenere il buon accordo.

«E per la questione del Banco di Napoli?
«E sempre stata una questione difficile. Le proposte generali di riordinamento trovarono molte difficoltà; e più ancora, ne aveva trovate, un anno fa, la proposta di scioglimento dell'amministrazione del Banco.

In Consiglio dei ministri la votazione per quel provvedimento radicale passò stretta assai: per uno o due voti.

Anche ora, per la nomina del nuovo direttore generale e dei due amministratori governativi, il Sottano ha dovuto tener duro non poco, non perché trovasse difficoltà nel Presidente del Consiglio o in qualche altro ministro, ma perché l'assido delle influenze parlamentari era davvero opprimente.

«E l'on. Crispi?
«Crispi si è sempre condotto con grande lealtà. Ha detto e ripetuto che i Bauchi meridionali gli stavano a cuore, ma che la sua fiducia nei progetti, e nei propositi di Sottano era piena ed intera, e che per questo tenevano nell'aitano suo tutte le simpatie personali per questo o quell'aspirante, dovendo le nomine essere fatte secondo lo spirito delle norme di riordinamento proposte da Sottano ed accettate dal Consiglio dei ministri.

«Ha detto così?
«Precisamente così, perché, quando si tratta di interesse pubblico, egli, ed è la sua caratteristica, assurge sempre a considerazioni d'ordine elevatissimo, da vero uomo di Stato.
«Parò, molti suoi amici non sono del suo parere.
«Può darsi, e lo hanno molestato, come hanno molestato il Sottano; ma nessuno dei due ha ceduto, né cederà.
«E alla Camera?
«Alla Camera difficoltà per questo caso per la politica africana non ne spargeremo. Il buon assetto finanziario ed il mantenimento del prestigio nazionale, sono due tasti nei quali, oramai, la maggioranza non manca di compiacersi.
«E se si domanderanno nuove imposte?
«Se non si concluderà nella determinazione dei bilanci, non occorreranno

nuove imposte. Le difficoltà staranno nel non scembarle, perché molti bisogni reali vi sono, ingrossati anche da molti appetiti che hanno la loro base nelle ingereggie parlamentari, i bilanci militari sono ridotti, come di più avverte, non si potrà. Quello dei lavori pubblici è stato ridotto, e lo sarà di parecchio ancora. L'onorevole Saracco su questo è fermissimo, di pieno accordo con l'on. Crispi e con Sonnino e Boselli. I deputati domandano e domanderanno. L'abilità starà tutta qui, nel resistere abilmente alle loro pretese. Il bilancio 96-97 deve consacrare l'opera di restaurazione compiuta coi provvedimenti finanziari e con le economie del 94 e del 95. Su questo la Camera ci seguirà, perché ci ha seguiti e ci segue il paese. Chiunque tenterà di disturbarci nel nostro lavoro, lo tenterà invano.

«E le questioni di politica estera?
«Non ve ne sono. Non vorreste chiamare questione quella del Portogallo. L'Estrema Sinistra con la frenetica impetuosità del Barattieri ha subito raso uno dei soliti impagabili servizi. Il Governo ha risposto immediatamente, anche prima dell'apertura della Camera.

«E questa quando si aprirà?
«Tra il 18 ed il 21 novembre; ed anche in questo siamo tutti d'accordo. Siete contenti?
«Ho ringraziato l'onorevole ministro, che, così chiaccherando, per via, era giunto al proprio dicastero; e sono andato pel fatti miei.

Gli avvenimenti d'Abissinia

È annunciata la morte di Menelik. Una intervista notevole.

Roma 24 — Ufficiosamente si informa che il generale Barattieri ha ricevuto notizie da Zeila, da Gibuti e dallo Soica, che il Negus Menelik è morto.
Grande confusione regna nell'Amhara centrale e si propaga in tutta l'Abissinia. Barattieri ha spedito corrieri fidatissimi a Ooro-Amb, ove era Menelik, e se ne attende il loro ritorno per sapere i particolari della morte.

Crispi stamane ha convocato i ministri Blanc, Moeconi e Sonnino, per discutere l'azione da intraprendersi in Africa. Assisteva alla riunione Primavera, capo di stato maggiore. Si crede che si sia stabilita un'azione decisiva.

Telegrafato da Roma in data di ieri a sera alla Gazzetta di Venezia:

«Ha prodotto viva impressione la nuova informazione ufficiale sulla morte di Menelik. Già fin dal primo momento in cui si era annunciato l'incidente del fulmine, i più avveduti avevano chiaramente detto che Menelik doveva essere stato ucciso da rivoltosi, e si aggiungeva che la scomparsa dell'infido e volgarissimo Re africano, segnava il vero trionfo della politica di Barattieri.

La importanza della notizia mi ha quindi fatto ricordare che avrei potuto con qualche frutto conoscere qualche notizia da persona che ha posizione politica. Ho avuto la fortuna di trovarla, e di raccogliere importanti dichiarazioni, che spiegarono le notizie, e forse le completano. Anzi la impressione mia è che il mio interlocutore sapesse assai più di quello che ha voluto dirmi, ma che per riguardi facili a capirsi, egli ha creduto di tacere.

«Al Ministero (egli disse) non può arrivare assolutamente nuova la notizia della morte di Menelik. Noi lo abbiamo collocato sul trono, in forza di maneggi e di relazioni da lunghi anni coltivate nell'interno dello Soica con capi, che amavano e amano troppo i tallori per non ricordarsi di noi, loro vicini. Noi avevamo quindi il diritto di chiederci, se potevamo approfittare di queste relazioni per rovesciare dal trono un uomo, il quale riuscito a imparare per proiezione nostra, senza avere né autorità, né sufficiente prestigio, ci aveva ricompensati col suscitare alla Colonia difficoltà di ogni genere e poi la guerra. Barattieri deve avere in questo senso agito nell'entourage di Menelik, e ha trovato terreno fertile, essendo il Re disistimato per la sua viltà e odiato per la sua ingordigia.

«Credo di potervi assicurare che da molto tempo la politica di Barattieri tendeva a circuire l'uomo infido, poiché egli assai a proposito pensava che due fossero i metodi per liberarsi da

un nemico diventato così pericoloso: — o muovergli guerra e vincerlo colla forza delle armi, ciò che avrebbe portato una grande spesa e grande sacrificio di uomini; oppure ribaltarli i ras più ambiziosi, promettendo al più potente di essi il trono.

«Allora (dissi io) ella crede, che Menelik sia stato ucciso in qualche sommossa.

«Io credo infatti (rispose il funzionario) che questo deve essere avvenuto. Barattieri era troppo sicuro di sé, per affidarsi con poche migliaia di uomini e con approvvigionamenti scarsi a combattere in un paese nemico, sapendo che la Francia forniva armi e danaro all'imperatore di Abissinia. Barattieri doveva piuttosto colla sua mosse persuadere i futuri ribelli a fare il colpo, e far capire che li avrebbe aiutati, anche colla forza; e il colpo ora pare riuscito.

«E non basta la ribellione dei capi; si maturava nello stesso tempo la sollevazione dei Galla, taglieggiati continuamente da Menelik, che li faceva scannare quasi inermi, e la sollevazione dei Dankali esposti sempre alla scorriere degli Abissinesi e quelle della tribù confilanti.

«Può dirmi (interrogai io) a quale dei ras abbia fatto capo il Barattieri?
«Per scienza mia non lo potrei dire, perché sono cose passate fra Barattieri, Crispi, Blanc e i ministri militari. Per induzione potrei fare il nome di Makonnen.

«La conversazione avuta è finita qui, e (data la posizione della persona e la sua serietà) ho creduto di telegrafare l'interamente. »

Italia e Portogallo

Roma 24 — Il ministro degli esteri del Portogallo pregò l'incaricato d'affari d'Italia di esprimere al Governo italiano il suo più vivo rammarico ed i suoi voti perché la presente situazione non si prolunghi. Si crede difficile la posizione del Vasconcellos, ministro portoghese al Quirinale; forse il suo Governo gli accorderà un congedo indeterminato.

Roma 24 — Non ha ombra di fondamento la notizia che l'imperatore Guglielmo avrebbe offerto il suo arbitro nel conflitto diplomatico scoppiato fra l'Italia e il Portogallo. L'incidente in questione non ha bisogno di esser risolto da alcun arbitro.

Madrid 24 — Il Globo dice che, dopo Napoleone I, nessun Governo ha ricevuto una umiliazione simile a quella inflitta dall'Italia al Governo portoghese.

Il Gabinetto avrebbe dovuto dimettersi, l'umiliazione toccandolo direttamente, mentre lascia illesa la nazione. Lo stesso giornale consiglia il Re di affrettare il ritorno a Lisbona per evitare possibili complicazioni alla frontiera.

Madrid 24 — La censura portoghese sequestrando i telegrammi diretti relativi all'incidente coll'Italia, si sa soltanto da telegrammi giunti alla frontiera che alcuni giornali portoghesi ritengono che all'incidente stesso non sia estraneo il Governo francese. I giornali portoghesi d'opposizione tengono un linguaggio vivacissimo.

IL PAPA IN AVIGNONE

Scrivo da Parigi:
«L'offerta fatta al Papa di regalargli una parte del palazzo dei papi, in Avignone, per farne l'eventuale residenza del Papato, è la più bella burletta municipale che si sia mai veduta.

Leone XIII, personaggio di alta mente e che conosce le cose come sono, non ha certamente veduto in quell'offerta uno slancio di sentimento religioso o di pietà per così detto prigioniero del Vaticano.

Il Consiglio municipale di Avignone è uno dei più radicali della Francia, il suo maire, deputato Pourquery de Boissac, siade alla Camera al fianco dei radicali coi socialisti, colà ove non soltanto non è in flora la religione cattolica, ma vi si professa l'ateismo, il libero amore, il materialismo assoluto. Con quell'offerta non si intese sicuramente di fare un omaggio né di rendere un servizio al capo dei cattolici sino.

La risoluzione fu ispirata in parte dal piacere di fare un dispetto all'Italia, col raccogliere intorno alla Francia le simpatie dei cattolici, ma più ancora dall'interesse municipale nel voler farsi una réclame col Papa.

Avignone è una bellissima città del mezzogiorno Mediterraneo. Posta sopra una altura al confluente della Duranza e del Rodano, intondata dal sole di Pruvanza dei raggi così fulgidi, imbalsamata da una vegetazione rigogliosa e profumata; è città italiana per clima, per le abitudini, per la tradizione, per la forma stessa di costruzione; essa rammenta i Comuni medioevali d'Italia.

È cinta di mura ciclopiche, con torri come quelle di Anost, le quali ne mostrano l'origine romana.

Avignone fu fiorentissima sino al 1500 circa, quindi subì il destino generale; decadde, e la ferrovia ora le toglie persino i touristes che andavano a visitare le sue antichità.

Il Consiglio municipale, per ravvivare la città e consolare gli osti ed i locandieri, pensò che si poteva rievocare la tradizione pontificia, ed offerse al Papa parte dell'antico palazzo dei Papi. L'offerta è interamente platonica, poiché né materialmente, né politicamente, è possibile trasferire il Papato ad Avignone.

Il palazzo dei Papi, fatto costruire nel 1305 da Clemente V quando trasferì la Santa Sede in Avignone, è un edificio pesante, secca, stile, come si solleva costruire in quei tempi, il quale è grande relativamente alla città, ma le cui proporzioni sono appena il decimo del Vaticano.

Ora il Papato a Roma non soltanto occupa col Vaticano un quartiere intero della città, ma inoltre dispone per i suoi uffici della Cancelleria di Propaganda, di San Giovanni in Laterano, di Santa Maria Maggiore, delle sedi di tante Congregazioni e Collegi.

Per trasportare queste istituzioni ad Avignone, sarebbe necessario espropriare metà della città. Ai tempi di Clemente V, nel 1305, che si trasferì ad Avignone, come a quelli di Gregorio X, che ritornò a Roma nel 1377, tempi che Petrarca qualificò di: «cattività di Babilonia», la Chiesa non aveva presa l'ampiezza amministrativa attuale, e poteva risiedere là ove ora le sarebbe impossibile collocarsi.

Né i cardinali e prelati, persone attente, potrebbero adattarsi al vento costante che regna in Avignone, venuto conosciuto in Provenza col nome di mistral, e che sin dai più antichi tempi fece dire:

Avien ventous
S'ia vento venozous
Cura vento fastidious.

Ogni due anni bisognerebbe rinnovare il Sacro Collegio.

Se la residenza del Papato in Avignone è impossibile materialmente, lo è ancora più politicamente.

La Francia, che già si duole dell'ingerenza che il Papa prende nei suoi affari, non ammetterebbe certamente che esso venga a costituire uno Stato nello Stato.

Il Vaticano ha rivendicato come possedimento della Chiesa il Comtat Venaisien, di cui Avignone è capitale, e la cui annessione assoluta alla Francia risale soltanto al 1791. È precisamente il caso di Roma e dell'Italia, con questa differenza, che ora il Papa è tutto amico coi francesi, i quali fecero esattamente quanto fecero gli italiani, che il Papa scomunicò.

Il Papato poi che si duole di non essere abbastanza libero, colla legge delle garanzie, lo sarebbe ancora meno ad Avignone, ove certamente non sarebbe ricevuto che come un personaggio di distinzione.

Il Municipio offre la donazione per farsi una réclame col Papa e con essa estrarre dalle borse dei cattolici denari per restaurare la antichità urbane ed attrarvi i touristes.

Il Vaticano l'accetta perché gli serve a mettere uno zampino in territori che pretece suoi. Di essa non rimarranno che due colonne del Figaro, molto ben scritte, come sempre; perché il Governo, che tiene i vescovi sotto a severa sorveglianza, non ammetterebbe che si costituisca in Francia un corpo morale, anzi in autorità indipendente, l'istituzione Pontificia.

Roma 24 — La Riforma stasera ha un articolo in cui discute la partenza del Papa per Avignone. Crede che i

papi non si muoveranno da Roma, dove stanno bene. I conclavi si terranno a Roma. I papi non avrebbero ad Avignone la libertà che godono a Roma. Ma se il Papa — dice la Riforma — se ne andasse, l'Italia nulla avrebbe da opporre. Gli italiani non vestirebbero il lutto. L'autorità saprebbe garantire la sicurezza del viaggio dei parenti, come nel 1878 garantì la libertà del conclave. Anche allora si ventilo fra i cardinali l'idea di lasciare Roma, e Crispi dichiarò che avrebbe lasciato liberissima e ben tutelata la via di uscita ai cardinali, ma non garantiva il ritorno, o a ogni buon fine avrebbe occupato il Vaticano. Ora — soggiunge la Riforma — sarebbe lo stesso. L'importante articolo è evidentemente ispirato da Crispi.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Ottobre (1892). Il Consiglio di Udine elegge soggetti a carico per fare una grande bomba, la quale viene fatta da Gironzo dell'Acqua in tre settimane. Un pensiero al giorno. La testa di uno sciocco è come una buca da lettere: vi entra tutto e non vi resta nulla. Cognizioni utili. La bellezza femminile. Per conservare la purezza delle linee, è bene lavarsi tutti i giorni con l'acqua fredda, aromatizzata d'acqua di Colonia. Allo stesso scopo, si adopera anche una decozione di samburo. Per le spalle e poi seno è eccellente anche questa poltiglia, dovuta a un medico celebre: farina di riso 60 grammi, farina di castagne d'India 60 grammi, polvere di mandorle amare 60 grammi, polvere d'iris 25 grammi, magnesia usta 5 grammi, essenza di legno di Rodi 3 grammi. Incolpirsi ogni due giorni. La sfiga. Monoverbo. CZO Spiegazione del monoverbo precedente. VICERDE (vicende). Per finire. Plova. Una signora è ferma sulla soglia di un portone, facendo molto levate le gonne. — Che bella gambetta — esclama un signore. — Una guardata, che ha inteso, si avvicina: — Signore, la prego, sia più castigata. Io le sto guardando da mesi ora, e pure non dico nulla. Penna e Forbici.

Collegio Convitto Paterno (vedi avviso in quarta pagina)

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Talmassons, 24 ottobre. Cose scolastiche. Sono già riaperte le scuole in varie frazioni, specialmente dove i maestri sono osteggiati da un loro capo affatto clericale; ma nella frazione dove ci mise lo zampino il parroco per la nomina dell'insegnante, chissà quando si riaprirà. Oggi i maestri sono in balla di costui, e difatti impose ai re travicelli della Giunta, di permettergli, in orario scolastico, d'impartire egli stesso l'istruzione religiosa. Voleva poi, nientemeno, che farai nominare anobe soprintendente scolastico, per spadroneggiare sugli insegnanti, per soddisfare ai suoi fini, e per imporre quell'insegnamento che egli reputa migliore. Facendo così continueremo nel modo assai infruttuoso degli anni scorsi. Per mezzo di questo benemerito sacerdote, si son fatte anche delle disposizioni draconiane contro certi maestri, perchè son liberali. Forse parleranno di nuovo, dimostrando l'assoluta impotenza dei maestri causa il mancato appoggio della parte amministrativa e l'indecente partigianeria di chi vorrebbe reggere le nostre scuole. S.

Una storia medioevale.

Sopra un fatto da noi ripetutamente accennato in questa cronaca, si hanno da Gradisca i seguenti particolari: « La storia è breve e commovente. Si erano incontrati, la prima volta, a Casseglano, durante una festa da ballo campestre. Lui un bel giovane bruno, lei una discendente di nobile e ricca famiglia, bionda come l'oro. Si amarono. La loro relazione durò segreta un paio di mesi. Giorni sono il padre d'essa, vecchio gentiluomo che conserva ancora i costumi del medioevo, venne al chiaro dell'amorosa passione della figliuola. Ne successe una scena terribile. La sentenza venne pronunciata: la giovanetta era condannata ad essere rinchiusa in un convento. « La fanciulla pianse, si ribellò, invocò la giustizia umana, ma inutilmente. « Una vettura chiusa s'avviò di corsa

alla stazione di Monfalcone. Entrò vi si trovava la povera fanciulla, il vecchio gentiluomo e un impiegato governativo. « Ora, dietro la cura del convento di Lubiana, una povera oppressa piange la libertà perduta ».

Profeti nemici della religione.

Togliamo dal Corriere di Gorizia di ieri: « Nel pomeriggio di domenica in Chiesa dei Francescani alla Castagnavizza si tenne la solita funzione esclusivamente in lingua slava. Alcune signorine abbandonarono indignate la Chiesa. Litania, Tantum ergo, tutto venne recitato in sloveno. Il fanaticismo sloveno dilaga; ma badino i capi della religione che col lasciare senza porci riparo, chi perderà sarà appunto la religione. Noi frattanto raccomandiamo: Non andate a funzioni slave, lasciate che se lo godano quelli per i quali sono inascoltate! »

L'infanzia mal custodita.

A Pordenone il bambino Tovanzi Vittorio d'anni 2 1/2, caduto entro una buca piena d'acqua, vi rimase affogato.

Furti. A Moggio, Linossi Ferdinando, presgiudicato, ed il fratello Giovanni, approfittando che certo Tolazzi Don. preso dal vino, dormiva sulla pubblica via gli rubarono con destrezza un rematore d'argento ed un portamoneta contenente lire 6, danneggiandolo così di circa lire 28.

A Morsano al Tagliamento, ignoti, penetrati mediante rottura nella bottega del merciaio Bianchini Angelo, rubarono da un cassetto aperto lire 13 in rame ed un paio mutande del costo di lire 1.35.

Un porco ubriaco.

Piccini Francesco da Codroipo, venne denunciato perchè di giorno in stato di ubriachezza si aggirava per le vie del paese facendo mostra di nudità invereconde.

Uccellatore uccellato.

Rbis Luigi di Reana, sorpreso ad uccellare senza licenza, fu dichiarato in contravvenzione.

Contrabbando.

Dalle guardie di finanza di Vinalto del Judri fu arrestato Cucchini Giacomo da Felotto Umberto perchè sorpreso in quella località con un sacchetto contenente chiliti 20 di zucchero che dall'Austria tentava introdurre nel Regno.

Rispettate la « benemerita »!

A Cividale fu arrestato Bratiotti Pio Giovanni per ingiuria al vice brigadiere Basso Giulio e carabinieri Mazarrol Giuseppe e Giardini Luigi, nel mentre si erano intronati per sedare una rissa.

Oggi alle ore 1 aut., dopo brava malattia, mancita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio Amadio Mazzorini vedova Ballico nell'età d'anni 84. I figli Domenico e Pietro ed i parenti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo in Codroipo domani sabato 26 corr. alle ore 3 pom. Codroipo, 25 ottobre 1895.

Ditte raccomandate: Alle Signore della Provincia

Per l'esclusiva modicità dei prezzi, per l'eleganza o buon gusto il NUOVO NEGOZIO DI MODE della signora Italia Casasola-Prolini UDINE - MERCATOVECCHIO 11 - UDINE favorevolmente accolto e già coniato da numerosa clientela, provvisto di assistente novità, con ricco deposito nastri, velluti, fantasie, veli, ecc.

Utensili d'ultima forma a Lire 1.75 CAPOTES E CAPPELLI guerniti su modelli di Parigi da Lire OTTO in più che si inviano per scelta alle Signore della Provincia dietro semplice richiesta.

LAVORATORIO DI SARTA con deposito guernizioni Massima puntualità nelle consegne.

UDINE (La Città e il Comune)

Cose municipali. Dobbiamo ratificare la notizia che ieri abbiamo dato di un eventuale aumento d'imposte per far fronte al nuovo prestito che verrà dal nostro Municipio contratto sulla costruzione del nuovo acquedotto. Infatti non vi sarà nessuna aumento, poiché alla ammortizzazione del nuovo prestito si provvede con una operazione con la Cassa Depositi e Prestiti, e precisamente prolungando l'ammortizzazione dei prestiti attuali.

Concorso a posti di volontario nell'Agenda del tabacchi.

Il Ministero delle Finanze ha indetto gli esami di concorso a sei posti di volontario nella carriera tecnica superiore delle Agenzie di coltivazione dei tabacchi, ai quali saranno ammessi i giovani che presentino i seguenti documenti: — fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha non meno di diciotto e non più di ventisei anni di età; — certificato di cittadinanza italiana; — certificato di non incorra penalità; — certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la residenza; — diploma di laurea dalla scuola superiore di agricoltura, conseguito dopo la licenza liceale o d'Istituto tecnico, o diploma di ingegnere.

Facilitazioni per pacchi postali.

Con recentissima disposizione, per favorire il commercio specialmente dei libri, tessuti e simili, il ministero delle poste ha consentito che i pacchi postali ordinari possano essere chiusi semplicemente con bolli gommati (con o senza impronta) anziché con sigilli in cerallacca o mediante piombi; purché gli speditori dichiarino per iscritto all'ufficio di impostazione di rinunciare a qualsiasi indennità in caso di mancimissione di pacchi.

Esami di riparazione.

Il ministro Bacelli ha concesso che tutti coloro i quali, sia nell'esame di licenza che di promozione, sono caduti in una sola materia secondaria, vengano ammessi alle scuole superiori, coll'obbligo di ripetere l'esame alla fine dell'anno scolastico o prima di ogni altro esame che sarebbero tenuti a dare.

Attenti ai biglietti di Banca falsi!

Sono in circolazione biglietti di banca falsi da lire 50 della Banca Nazionale 5000 55, da lire 10 biglietti di Stato 05,392 522, da lire 2 Buono di cassa 870062-030, da lire 5 Biglietto di Stato 009-57-419; da lire 25 di nuovo conio 081971-1.

Per Ruggero Bonghi. Venne inviato il seguente telegramma: « Carlotta Bonghi Napoli.

Immensa sventura morte illustre vostro compagno, ha colpito intera famiglia magistrato italiana. Col cuore profondamente commosso, prendiamo vivissima parte ineffabile vostro dolore. Consiglio direttivo Associazione magistrato friulana ».

Un disertore francese.

Verso la 4 pom. di ieri venne dagli agenti di P. S. arrestato certo Curtius Pietro fu Stefano nato a Poitiers (Francia) d'anni 34, ministro, perchè privo di mezzi e recapiti. Si qualificò per disertore francese, già appartenente al 2° battaglione Cacciatori d'Africa di guarnigione ad Aumale (Algeria). Venne passato alla carceri in attesa che si stabiliscano prove sulla sua identità.

Fuori porta Gemona n. 7.

piccolo appartamento interno d'affittare. Rivolgersi al vicino Caffè.

Tribunale penale. Udienza del 24 ottobre.

Molinari Andrea fu Giuseppe da Udine, barbiere, imputato di lesione a danno di Ortica Giocundo, appellante della sentenza del Pretore del I mand. che lo condannava alla multa di lire 50 e spese di parte civile e processuali, ebbe confermata detta sentenza coll'aggiunta delle spese di secondo giudizio.

Obermitte Francesco, guardia di finanza ad Albano, imputato di lesioni, appellanti della sentenza del Pretore di Cividale tanto l'imputato che il Pubblico Ministero; venne respinto quello dell'imputato, accolto quello del P. M. e condannato l'Obermitte a 15 giorni di reclusione.

Pucavaz Anna di Ognatto, imputata di furto. Appellante il P. M. contro la sentenza del Pretore di Cividale, fu condannata a 3 giorni di reclusione.

Del Negro Giuseppe di Valentino, da Latisana, imputato di ingiuria al veterinario Lizza dott. Giuseppe, nell'esercizio delle sue funzioni, fu condannato a 37 giorni di reclusione.

RIFORMA DELLA PIANTA DEGLI IMPIEGATI al servizio del Civico Ospedale di Udine

Diamo qui per intero l'accurata relazione e le proposte del Consiglio d'Amministrazione su questo importante argomento:

L'organico amministrativo e sanitario del Civico Ospedale richiama la nostra particolare attenzione appena assunto l'ufficio di amministratori del Pio Luogo, siccome problema che meritava, e merita, sollecita soluzione in causa dell'avvenuto distacco dell' Ospedale dagli Espositi col quale l'Ospedale aveva dei servizi e degli impiegati comuni.

Ci fu di largo aiuto l'opera dei nostri predecessori che portarono fecondo studio sullo importante argomento, ed è nostro dovere di aggiornarlo e senza il sussidio del loro lumen non potremmo far altro che il compito nostro.

Essi in questa amministrazione ci precedono, con pari franchezza noi dobbiamo dichiarare che in alcuni punti dovremo le loro orme abbandonare per seguirvi quella via che a noi pare migliore nell'interesse della amministrazione alle nostre cure affidate.

Noi ci abbiamo proposto di imprimere alla parte istituzionale un indirizzo più economico nella parte amministrativa riducendo la cifra della spesa annuale della maggiore semplificazione dei servizi, o di non portare risparmi su quanto può interessare la alimentazione, l'igiene e la cura degli ammalati.

Nel concetto nostro i risparmi che si possono fare nella parte amministrativa debbono svolgersi a migliorare il servizio sanitario ed igienico onde l'efficienza corrisponda viemmeglio ai fini per cui sono.

Ed anche in questo i nostri predecessori ci hanno spianata la via col licenziare tutti gli impiegati della vecchia pianta, in modo che oggi il Consiglio amministrativo ed il Consiglio Comunale si trovino liberi da impegni.

Vero è che contro tale provvedimento gli impiegati licenziati si gravarono alla Giunta Provinciale Amministrativa, ma è varo del pari che questa respinse il loro ricorso.

E così non poteva non avvenire dal momento che per espresse disposizioni dello Statuto (art. 19) la pianta ad esso annessa doveva durare in vigore soltanto finché all'amministrazione dell'Ospedale vi stava unita quella dell'Istituto provinciale Espositi e Materotici. Tutti gli impiegati sono stati nominati in base a tale disposizione statutaria da essi accettata, onde non v'ha dubbio che la avvenuta separazione dai due istituti, lo scioglimento del nesso che li unisce, produce la immediata cessazione della pianta e la conseguente condizione di disapplicabilità di tutti gli impiegati ai quali sono applicabili le norme di diritto comune.

Riconosciuta così ed assodata, prima d'ogni altra cosa, la posizione giuridica degli impiegati, da cui deriva una assoluta libertà d'azione da parte nostra (naturalmente colla sanzione del Consiglio Comunale), porteremo il nostro esame ai diversi rami del servizio ospedaliero.

Sez. I. - Amministrativa.

Noi siamo persuasi che delle economie si possano fare in questo ramo di servizio. L'amministrazione dell'Ospedale non procede con quella speditezza che sarebbe desiderabile, e ciò avviene, astruendo dalle qualità del personale, per colpa di un linguaggio complicato ed informato ad un empirismo che non ha certa domestichezza coi dati della scienza i cui postulati si compendiano nella maggiore semplificazione dei servizi, che da una completa chiarezza ed una estrema facilità di controllo, col minor dispendio di tempo.

Certe scriterizzazioni che si ripetono in pacchetti registrati, con formalità burocratiche preventive, ritardano e rendono meno chiara la spedizione degli affari, consumano un tempo che potrebbe essere meglio utilizzato ad inguarnare facilmente la confusione. Carte spese pagate a riprese, con titoli o per cause diverse, creano una infinità di operazioni contabili e rendono sempre difficile trovare la ragione di esse ed il costo di un'opera, ed alle volte annullano ogni possibilità di controllo. Quei ripetuti passeggeri delle posizioni dalla sezione amministrativa a quella contabile e viceversa, producono un lavoro inutile ed una perdita di tempo più inutile ancora.

Noi crediamo che tutto ciò debba cessare nell'interesse del servizio e che sia necessaria l'attuazione di un sistema il quale sia garanzia di buona ed economica amministrazione.

La vecchia pianta, quella annessa allo Statuto, colle successive modifiche approvate dal Consiglio Comunale, portava un segretario, un teorico ed assistente al segretario, ragioniere, economo, uno scrittore contabile e due scrittori amministrativi, un assistente alla cucina ed un portiere; in tutto nove impiegati con un dispendio complessivo di L. 14 mila, delle quali L. 9.339.35 a carico dello Spedale e L. 4.666.67 a carico dell'Ospizio Espositi.

Questa pianta però, quantunque a nostro avviso la sola legittima, non fu che nominale — specie negli ultimi anni — perchè il Consiglio amministrativo nel 1893, valendosi delle disposizioni dell'art. 81 della Legge 17 luglio 1890 N. 6972, ne compilava una nuova e la allegava al regolamento interno approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 4 marzo 1893. Con tale nuova pianta si avevano nella sezione 10 impiegati con un dispendio complessivo di L. 13.900 delle quali L. 9.600.69 a carico dell'Ospedale, e L. 4.335.31 a carico dell'Ospizio Espositi. A sussidiare l'opera di questi inoltre erano stati assunti due diurnisti ai quali veniva corrisposto il soldo complessivo di L. 1.580 a carico esclusivo dell'Ospedale.

Quando si assunse da noi l'ufficio di amministratori del pio luogo, di tutti gli impiegati in pianta ne trovammo otto soltanto e cioè: segretario, vice-segretario, ragioniere, scrittore contabile, altri tre senza funzioni determinate ed il portiere; e non ci volle molto ad accorgerci come, anche così limitato il numero era, ed è, superfluo.

A meno nostro cinque impiegati ed un portiere rappresentano il personale più che sufficiente agli attuali bisogni, segretario, cioè vice-segretario, economo, ragioniere, scrittore contabile e registrante, protocolista ed archivistica possono comodamente adempiere a tutti gli obblighi cui è chiamata l'amministrazione dell'Ospedale, imperocchè non poco lavoro — specialmente contabile si è portato seco l'Amministrazione dell'Ospizio degli Espositi. Le attribuzioni di ciascuno degli impiegati che si propongono verrebbero poi conseguente nel regolamento interno e cui l'amministrazione si riserva di introdurre le occorrenti modifiche.

Ridotto così il personale al puro necessario

potrebbe verificarsi qualche assenza giustificata da malattia o da altre ragioni, e perchè il servizio non abbia a soffrirne noi passiamo al concetto espresso nella vecchia pianta, degli uomini gratuiti e proponiamo che uno di questi figurino anche nella nuova pianta. Questo almeno gratuito avrà agio di concorre ad impraticabilità degli affari del pio Luogo e l'amministrazione avrà in esso, a suo tempo, un esportato impiegato da sostituire nelle future vacanze.

I nostri predecessori proposero, nei loro studi, la soppressione del posto di portiere degli Uffici: noi siamo di diverso avviso e crediamo che un'amministrazione di tanta importanza, come è quella dell'Ospedale, non possa fare a meno di un portiere il quale potrà anche essere utile nell'ufficio di spedizione per certi lavori manuali.

Come si vede, nella pianta da noi proposta è soppresso il posto di teorico e si è pensato di provvedere a questo servizio a mezzo della locale Cassa di Risparmio che lo presta ad altre istituzioni di beneficenza cittadina senza compenso. Questa riforma porterà il doppio vantaggio di risparmiare un impiegato e di far fruire al P. L. l'interesse sul fondo di cassa. Soltanto nel regolamento verrà disposto che un piccolo fondo di riserva sia sempre a mani del vice-segretario-economista per provvedere alle minute spese ed agli urgenti bisogni. Dal pari sarà stabilito che le piccole esazioni fino alla concorrenza di lire 50, vengano fatte dal ragioniere coll'obbligo di eseguire giorno per giorno il versamento alla Cassa di Risparmio.

Non vogliamo attribuirgli il merito di questa proposta, essa non è nostra ma la trovammo svolta ed adottata dal Consiglio Comunale nella sua tornata del 23 dicembre 1873, merito nostro è soltanto di aver pensato ad attuarla alla distanza di oltre 20 anni.

Ridotti dunque a 5 gli impiegati amministrativi a pagamento, e 1 col portiere, ognuno vede come la spesa viene ad essere sensibilmente ridotta non solo in confronto della vecchia pianta, ma anche delle proposte dei nostri predecessori.

La vecchia pianta (quella annessa allo Statuto) importava come abbiamo veduto, a carico dell'Ospedale una spesa di L. 9.339.35

Quella annessa al Regolamento interno gravava sul nostro bilancio di L. 9.566.09 coll'aggiunta per spese di due diurnisti a tutto posto dell'Ospedale L. 1.580. —

L'annuo onere era di L. 11,095.69

La proposta della precedente amministrazione contenuta nella deliberazione 4 febbraio 1895 importavano in questa parte un dispendio di L. 10,900. —

La proposta nostra invece riduce la spesa a L. 8,900. — e crediamo che basti.

Non mancammo di studiare l'organico di altri Ospedali d'importanza pressochè uguale al nostro e ci confermammo nella opinione di aver in modo conveniente provveduto al servizio col dovuto rispetto al bilancio della pia istituzione.

Essendo poi sottoposti agli impiegati il maneggio di denari e valori, abbiamo stimato opportuno di sollevarli dall'obbligo di prestare cauzione, meno il ragioniere la cui cauzione limitiamo a L. 2000. — per le piccole riscossioni delle quali tenemmo parola.

Sezione II. — Cura Sanitaria.

L'abbiamo già detto, non è sulla cura sanitaria che si possono fare delle economie, e per ciò la pianta, in questa parte, segnerà leggero aumento di spesa comparativamente alle proposte della precedente amministrazione perchè, a nostro avviso, l'Ospedale deve rispondere pienamente ed esaurientemente ai suoi fini. Dalla L. 27,297.22 che caricavano la vecchia pianta per cura sanitaria, dalle L. 27,795.66 che formavano la spesa proposta dalla cessata amministrazione, noi riteniamo di dover arrivare a L. 28,900 per le proposte che nella pianta concretiamo, senza le spese della farmacia.

Anche noi, coi nostri predecessori, crediamo che il direttore medico debba assumere la cura degli ammalati di un reparto e che di conseguenza convenga ridurre a due il numero dei primari, uno medico, l'altro chirurgo per le ragioni esposte nel verbale 4 febbraio 1895 a cui ci riportiamo. Siccome però l'attuale direttore venne nominato senza quest'obbligo, noi oggi saremo disposti ad assumerlo, così noi ricorriamo ad un temperamento che, a nostro avviso, risponde al duplice fine di ottenere un servizio ineccepibile e di non aggravare di nuovi oneri l'Ospedale. E questo temperamento consiste nell'autorizzare il direttore attuale a farsi sostituire nella cura del proprio reparto da altro medico compariario da proporsi al Consiglio amministrativo e nominarsi dal Consiglio comunale.

Non accettando l'attuale direttore la cura di un reparto egli avrebbe diritto di farsi liquidare la pensione che, a carico dell'Ospedale, non potrebbe essere minore di un terzo del soldo di attività — che potrebbe salire a due quarti — cioè a lire 1000 se l'amministrazione accordasse sanatoria di tre anni giusta i precedenti del Consiglio comunale riguardo agli impiegati Municipali. Ed in questo caso il Bilancio dovrebbe sopportare la spesa di L. 1000 a titolo di pensione vitalizia da pagarsi al dott. Celotti e di lire 2900 per stipendio del nuovo medico-direttore. Invece mantenendo in servizio il dott. Celotti, oltrechè rendere dovuto tributo di omaggio e di riconoscenza allo anzianità che ha colto nel servizio sanitario dell'Ospedale traccio non cancellabili, si ottiene, come si è detto, il doppio vantaggio di continuare a valori dell'opera sua per tutto quanto d'attende alla direzione che del servizio sanitario è pars magna senza alcun nuovo onere del bilancio ospedaliero.

Tanto più che l'idea dei medici compariari incontrata tutte le nostre simpatie. I medici compariari sono destinati a condurre nella cura i primari, a sostituirli nelle loro assenze, a completare le funzioni ed i servizi. Per essere ammessi come tali debbono già essere stati in questo Ospedale, od in altri come secondari, ed aver fama stabilita, meriti superiori o tali quali si richiedono nei medici primari a cui avrebbero diritto di succedere per promozione.

In questo concetto nostro prima di ammetterli sarebbe d'opo un esame scrupoloso dei titoli e delle studii degli aspiranti; le proposte dovrebbero essere fatte dal Consiglio amministrativo, riservata la nomina alla competenza del Consiglio comunale come per primari.

Le loro funzioni non darebbero diritto a compenso alcuno ma soltanto, come si è detto, a

suocero si primari per promozione o sen-

Il numero dei comprimari sarebbe di tre; uno per riparto, e non hanno posto nell'organico, perché la loro assunzione sarebbe facoltativa a seconda della qualità degli aspiranti e determinata dalle circostanze del momento.

Per una più razionale distribuzione del personale in pianta e a conda dell'istituto dei servizi a ciascun impiegato commesso, abbiamo operato la trasposizione del personale addetto alla farmacia, dalla sezione III riguardante il personale interno in genere, a questa sezione che si nomina sussidiaria, e cioè per la ragione molto evidente che il personale addetto alla farmacia fa parte del personale di cura anziché di interna amministrazione. Onde sia viene che il dipendente di questa sezione deve sopportare un aumento di L. 4,500.— che vanno in diminuzione delle spese della sezione seguente, per cui sul bilancio dell'istituto la cosa non ha influenza alcuna.

Sez. III. — Interna. In questa parte della pianta nulla troviamo di mutato nelle già fatte proposte, imperocché l'esperienza addimostri come variazioni non sieno possibili senza recar nocumento a questo ramo importante del servizio ospedaliero.

Una nota modifica abbiamo introdotta ed una riserva sentiamo il bisogno di fare. La modifica riguarda il farmacista assistente (che classificammo fra gli impiegati della precedente sezione), a cui proponiamo di ridurre lo stipendio a L. 1,400.— e di conferirgli il diritto a pensione che non sappiamo con quali criteri gli sia stato negato dal momento che lo si accorda al farmacista capo. Una diversità di trattamento fra due impiegati della stessa sezione, colle stesse mansioni, non lo spiegiamo dal momento che entrambi sono addetti al servizio dell'Ospedale ed a tale servizio ugualmente necessari.

La riserva riguarda il personale addetto alla cucina. La pianta avrà per esse effetto e vigore fino a che continuerà il sistema del vitto in economia, ma devono intendersi soppressi tutti i posti quando l'amministrazione reputasse di ritornare al sistema degli appalti al quale oggetto essa ha già iniziali opportuni studi.

Questa riserva non può né danneggiare i titolari, né nuocere al servizio, perché nessuno del personale addetto alla cucina viene messo in pianta con diritto a pensione.

Sez. IV. — Assistenza religiosa. Dovremmo noi pure riconoscere che le tavole di fondazione non consentono modificazioni di sorta alla pianta attuale né riguardo al numero né riguardo agli assegnati. Dobbiamo perciò limitarci a riprodurre gli stessi posti cogli aggravii derivanti dagli atti costitutivi. Aggiungiamo soltanto la proposta di ridurre in denaro il compenso fissato in natura, (meno l'alloggio) e ciò sulla base del prezzo dei generi dell'ultimo decennio desunto dalle mercuriali ufficiali.

Table with columns: Pianta vecchia, Proposte presenti, Spese, etc. Lists various administrative and financial items.

E così le nostre proposte danno una economia di L. 3,129.74 sulla spesa della vecchia pianta e di L. 1,823.01 su quella portata dalle proposte della stessa amministrazione.

È questo un beneficio effettivo e reale perché degli impiegati mantenuti in servizio a nessuno noi proponiamo di accordare uno stipendio ad personam maggiore e diverso di quello nella pianta fissato, come lo avremmo fatto il caso di pensione a ciascuno di essi concesso dall'Ospedale degli Esposti, sembrandoci giusto che sia da essi interamente goduto quanto rappresenta il merito e compenso di prestazioni fatte per conto altrui. Né ha peso nella nostra decisione la considerazione che i conati amministrativi, colla trattativa della pensione, diminuivano di L. 1,993.05 l'aggravio del Bilancio ospedaliero imperocché, a prescindere dal censo principio di giustizia, dettato da questo importo lo stipendio da conservare, si ad personam di L. 1,350 la economia si ridurreva a L. 643.05 inferiore assai a quella risultante dalle nostre proposte.

Invece concordiamo colla amministrazione essata nella proposta di incamerare a beneficio della Casa ospedaliera lo stipendio di disponibili

lità concessa dall'Ospedale Esposti agli impiegati insistenti in servizio dell'Ospedale, o ciò per la ragione molto ovvia che non avendo essi subito interruzioni di sorta e di impiego, è troppo giusto che lo stipendio di disponibilità vada a beneficio di chi con sacrificio proprio li mantiene in ufficio dando loro uno stipendio maggiore di quello cui era tenuto.

Non pare a noi che un eccessivo maggior aggravio, né l'ala da paralizzare l'economia immediata, possa portare l'onore dei pensionati che peserà quindi intanto per gli impiegati già cumulativi a solo carico dell'Ospedale nel servizio che sarà prestato da 1 gennaio 1895, perché noi proponiamo che sul maggior stipendio che l'Ospedale deve loro pagare non abbiano diritto a pensione prima di aver compiuto dieci anni di servizio da 1 gennaio 1895 giusta il disposto del Regolamento Municipale di Udine richiamato in vigore dall'art. 22 dello Statuto, giacché se fosse diversamente essi godrebbero di due pensioni su uno stesso quota di stipendio, una sulla base dell'Ospedale Esposti, l'altra sulla base dell'Ospedale di Udine, senza che quella dell'Ospedale di Udine sia nulla agli effetti di tale pensione sul maggior stipendio non può essere fatta che dalla data in cui essi passarono al servizio esclusivo dell'Ospedale e cioè dal 1 gennaio 1895.

Agli impiegati amministrativi che si mantengono in servizio secondo la nostra proposta a far tempo da 1 gennaio 1895 si corrispondono i seguenti stipendi in più di quanto si pagava loro dall'Ospedale prima del distacco dell'Ospedale Esposti, e cioè: Al Direttore stipendio d'allora L. 2,000.— Al medico primario id. 1,033.33 Al chirurgo primario id. 1,033.33 Al ragioniere id. 1,266.67 Al vice-segretario-econ. id. 800.— Al segretario contabile id. 933.33 Al portiere id. 460.37

Totale stipendio d'allora L. 7,933.33 Al Direttore stipendio attuale L. 2,800.— Al medico primario id. 1,500.— Al chirurgo primario id. 1,500.— Al ragioniere id. 2,000.— Al vice-segretario-econ. id. 1,600.— Al segretario contabile id. 1,300.— Al portiere id. 500.—

Totale stipendio attuale L. 11,200.— Differenza in più a peso del Bilancio L. 3,266.67. Per tal modo da qui a dieci anni l'Ospedale sulla L. 3,266.67 che rappresentano i maggiori stipendi che va ad assumersi, verrebbe caricato della pensione corrispondente ad un terzo, e di due quarti dopo venti anni e così di seguito giusta la norma del Regolamento Municipale per gli impiegati del Comune.

— Come si vede l'onere, alla fin fine, non è inopportuno e sta in correlazione perfetta alla entità delle economie che si propongono.

Deliberazioni.

Per ciò il Consiglio di amministrazione del Civico Spedale di Udine, adottando i susopposti criteri, con voto unanime

delibera 1. È approvata, in sostituzione della precedente che resta annullata, la nuova pianta organica degli impiegati del Civico Ospedale di Udine che si unisce alla presente come parte integrante.

2. Sono conformati, salva accettazione: a) Il cav. uff. dott. Fabio Colletti nel posto di Direttore medico coi nuovi obblighi derivanti dalla presente deliberazione e coll'anno stipendio di L. 2,800; b) Il cav. uff. prof. Fernando Franzolini nel posto di Chirurgo primario colle stipendenzie annue di L. 1,550; c) Il prof. dott. Pepino Pennato nel posto di Medico primario colle stipendenzie di L. 1,550; d) Il sig. Giuseppe Fresani nel posto di Vice-segretario-economico coll'anno stipendio di L. 1,600; e) Il sig. Novelli Ottaviano nel posto di ragioniere coll'anno stipendio di L. 2,000; f) Il sig. Vozzagnassi Arturo nel posto di scrittore contabile e registrante coll'anno stipendio di L. 1,300; g) Il sig. Pascolini Luigi nel posto di farmacista capo coll'anno stipendio di L. 2,500; h) Il sig. Bonardis Vittorio nel posto di farmacista assistente coll'anno stipendio di L. 1,400.

3. Sarà aperto il concorso per la nomina di un segretario, un protocolista-archivista, il primo colle stipendenzie di L. 2,500, il secondo di L. 1,000, e di un alunno gratuito.

4. La presente deliberazione diventerà esecutoria dopo approvata dal Consiglio Comunale di Udine e dalla Giunta Provinciale amministrativa.

Si fa risultare che nello studio dell'organico vi concorre come gli altri consiglieri, il direttore medico dott. Colletti, il quale però si assenta all'atto in cui si prese la deliberazione che lo riguardava.

Non essendo stato presente il Segretario, le di lui funzioni vennero disimpegnate dal consigliere meno anziano sig. Bardusco. Letto, approvato e firmato

Il Presidente GIACOMELLI SANTE I Consiglieri F. L. Sandri, Fabio Colletti, Di Varro, Luigi fu M. Bardusco

Personale giudiziario. Della Colla, vice-cancelliere ad Asti, è tramutato alla Pretura di Udine; Razza, vice-cancelliere a Udine, è tramutato a Oderzo.

Revoca di procura. Si porta a pubblica notizia che la contessa Virginia Trezza vedova Colloredo, ha revocato la procura generale rilasciata al figlio conte Giuseppe fu Leandro Colloredo in data dal luglio 1895, a rogiti del notaio Bartolomeo Pullavini di Chiavenna; e saranno considerati nulli gli atti che venissero conclusi dal procuratore in forza del citato mandato.

Udine, 25 ottobre 1895. Virginia Trezza ved. Colloredo.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e mediche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortelazze) n. 1, terzo piano.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Recardini, questa sera venerdì, darà la penultima recita.

Si rappresenta: La gran giornata di Facanapa, cameriere di locanda e sensale di matrimoni, con Arlecchino oste astuto; commedia brillantissima in due atti. Seguirà la brillantissima farsa: Le 16 malattie di Facanapa, con Arlecchino finto medico. Ultima sera del grandioso ed applaudito ballo: Eccelsior. Domani sabato, riposo.

Per chi cerca lavoro. A Rottenstein, sul Drau Rosental, presso Klagenfurt, come fu annunciato, trovano subito lavoro parecchie centinaia di operai.

Avvertesi che, col giorno 15 novembre 1895, cessa l'obbligo verso il sottoscritto di anticipare la spesa per il biglietto ferroviario da Pontafel a Klagenfurt, come venne annunciato nel precedente avviso.

L'impresa avverte però che i lavoratori troveranno lavoro anche dopo la data succennata, ma dovranno portarsi a proprie spese a Rottenstein situato nei pressi di Klagenfurt. I lavoratori potranno ottenere lavoro a contratto quando si unissero in compagnie di non meno di dieci persone.

Dopo il 15 novembre 1895, trovano lavoro anche muratori adatti per lavori a secco, rotoni, ecc. Per maggiori informazioni e schiarimenti rivolgersi al signor Giovanni Liva in Artegna. G. B. Micossi, imprenditore.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio - UDINE - Via Savoia

Libri di testo per le Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with columns: Classe, Lire, Cent. Lists prices for various school supplies.

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata. Cent. 3

Detti a due fili, con cartoncino greva figurato. Cent. 7

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata. Cent. 5

Detti a due fili con cartoncino greva. Cent. 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni e prezzi speciali per Municipi, Maestri e Scuole in genere.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Meteorological data table with columns: Date, Time, Temperature, etc.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La riapertura della Camera. Roma 24 — Nei primi giorni dell'entrante settimana, la Gazzetta Ufficiale pubblicherà il decreto per la convocazione della Camera al 25 novembre, con l'ordine del giorno stabilito nell'ultima seduta prima delle vacanze. Si aggiungerà: « Comunicazioni del Governo ».

In Vaticano. Roma 24 — L'Agenzia Italiana di stasera dice che il cardinale Rampolla ha convocato in Vaticano per domani alle 10 e mezzo tutti i rappresentanti esteri presso il Papa, per importanti comunicazioni urgenti. Pare si tratti che il car-

dinale Rampolla è preoccupato dell'impressione prodotta dagli ultimi atti del Vaticano presso la diplomazia europea.

COSE D'ARTE

La centesima della "Cavalleria rusticana" a Budapest. Telegrafano da Budapest, 23: « Al nostro teatro dell'Opera, mercoledì della settimana ventura, varrà rappresentata per la centesima volta la Cavalleria rusticana. La direzione del teatro invitò il maestro Macagni ad assistervi. Il geniale compositore accettò con soddisfazione l'invito a dirigerà in persona l'esecuzione della propria Opera, assistendo così ad un certo successo ».

Corriere commerciale

Sete. Milano, 24 ottobre.

Non possiamo accennare ad alcun cambiamento, essendo il mercato serico odierno trascorso ancora calmo, come al solito, e con risultati di poca importanza.

La fermezza nel sostegno della maggior parte dei detentori continua e le pretese dell'addietro per lo più sono sempre quelle dell'oggi, ottenendo questi però un vantaggio sul compratore, che più passava settimane coll'attuale andamento e più si è consumata materia prima ed in proporzione più s'avvicina il momento del risveglio, che non può mancare, allorché le fabbriche avranno di nuovo bisogno di merce.

Ben difficilmente al compratore presentasi un incontro d'acquisto ed in questo caso egli non se lo lascia sfuggire. Qualche affare venne combinato nelle così dette greggiolate, offrendo queste un discreto vantaggio, tradotte in lavorati, per coloro che hanno filati disponibili. (Dal Sete).

Listino ufficiale

dei prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza il 24 ottobre 1895 nelle sottosegnate

Table with columns: Frutta, Price. Lists prices for various fruits.

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 ottobre 1895.

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, etc. Lists financial market data.

Obbligazioni

Table with columns: Ferrovia meridionale, etc. Lists bond prices.

Azioni

Table with columns: Banca d'Italia, etc. Lists stock prices.

Tendenza incerta

ANTONIO ANGELI agente responsabile

Pillole di Catramina BERTELLI. Promote alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglia d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissimi notabili Medici contro le TOSSI e CATARRI.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svatimich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via Pascolli, 5 - Udine

Table with columns: Partenze, Arrivi. Lists train schedules for various routes.

Table with columns: Partenze, Arrivi. Lists train schedules for various routes.

Table with columns: Partenze, Arrivi. Lists train schedules for various routes.

OBARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE. Partenze, Arrivi. Lists tram schedules.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti. senza distruggere lo smalto. dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

In occasione della commemorazione dei defunti LA DITTA GIUSEPPE HOCKE ha arricchito il suo grandioso deposito di CORONATI FUNEBRI con nuovo e variato assortimento, tanto in metallo con fiori di porcellana come in tessuto. Prezzi da lire 2 in più. Tiene anche un assortimento di nastri in seta con frangia d'oro e senza, sui quali a richiesta vengono eseguite al momento le relative iscrizioni. Nello stesso deposito trovasi pure un assortimento di Croci in metallo dorate e verniciate per Cimitero. Il tutto a PREZZI CONVENIENTISSIMI

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV°

VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6

ANNO IV°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	33	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Istruzione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento familiare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arangiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali: Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione.

Collegio Convitto Maschile Ungarelli

37° anno di eserc. - BOLOGNA - San Vitale, N. 56
APPROVATO DALLA R. AUTORITÀ SCOLASTICA

Corsi Elementari, Tecnici e Ginnasiali -- Liceali accelerati
R. ISTITUTO TECNICO

Speciale Corso Preparatorio per l'esame d'ammissione alla
R. SCUOLA NAVALE DI LIVORNO
che avrà luogo nel 1896

Retta mite con riduzione per fratelli e più di tre alunni provenienti dallo stesso paese.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

Direttore Proprietario
L. FERRERIO



Signore!

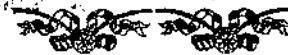
I vostri ricci non si sciogliono più neanche coi forti calori dell'estate se farate uso costante della

Rieciolina

Vera arricciatrice
insuperabile
del capell.
preparata dal
Dr. RIZZI Firenze

Daguardo prima i capelli colla Rieciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali incisi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.
Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative. Levasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.



EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

MIETE D'ORO BEER ??



Nella scelta di un liquore conciliato la bontà o i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

È il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bislari che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rim-pelle ad altre preparazioni dà al Ferro China Bislari un'indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rivigorire i bambini, e per riprendere la forza perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica**.
Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nostra Umbra. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè nutrice senza affaticare lo stomaco.



Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori per

CONSULTI PER MALATTIE

QUARANTA E PIÙ ANNI DI FELICE SUCCESSO DELLA CELEBRE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnizzatore, professore **Pietro d'Amico**, si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero per aver propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono ora una vera garanzia per tutti coloro, che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **Anna**.

Gl'incostestabili fatti, in quaranta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore **d'Amico**.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'**Anna d'Amico** ha guarito un'infinità di mali quali sono malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi ritrovati nel sonno magnetico della chiaroveggente **Anna**.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di **L. 5**, ed avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire **L. 5** dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia, affinché su di essa possa il medico assistente pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al Prof. **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo Bologna (Italia).